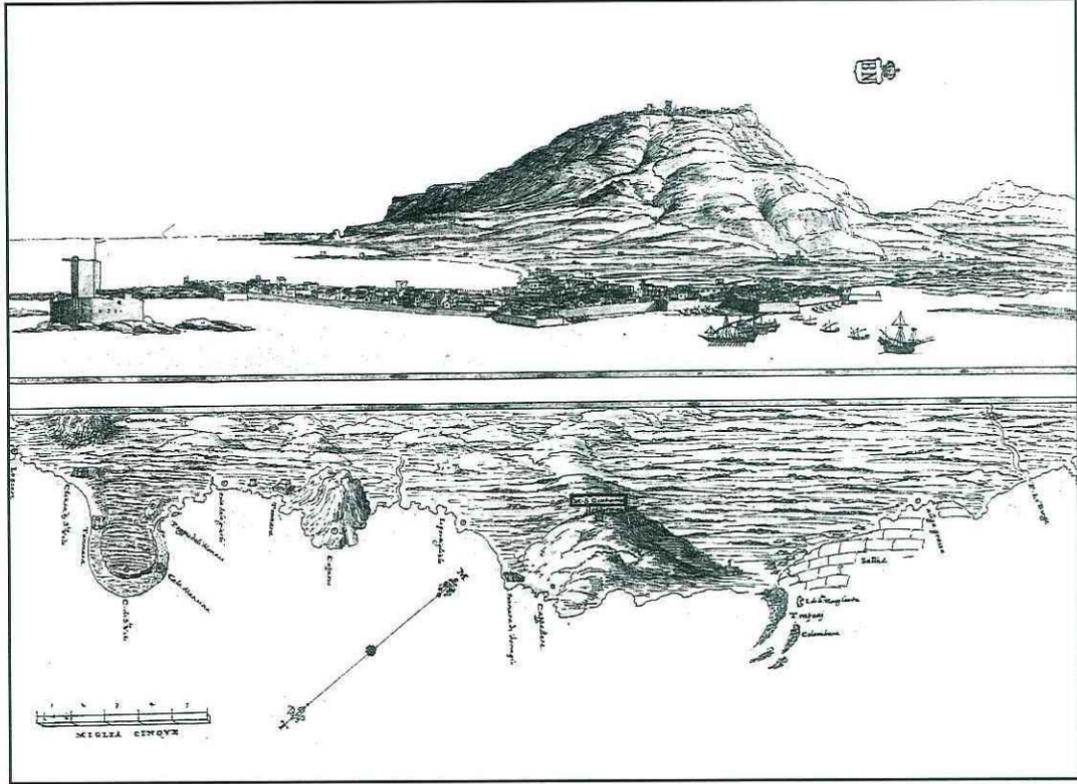


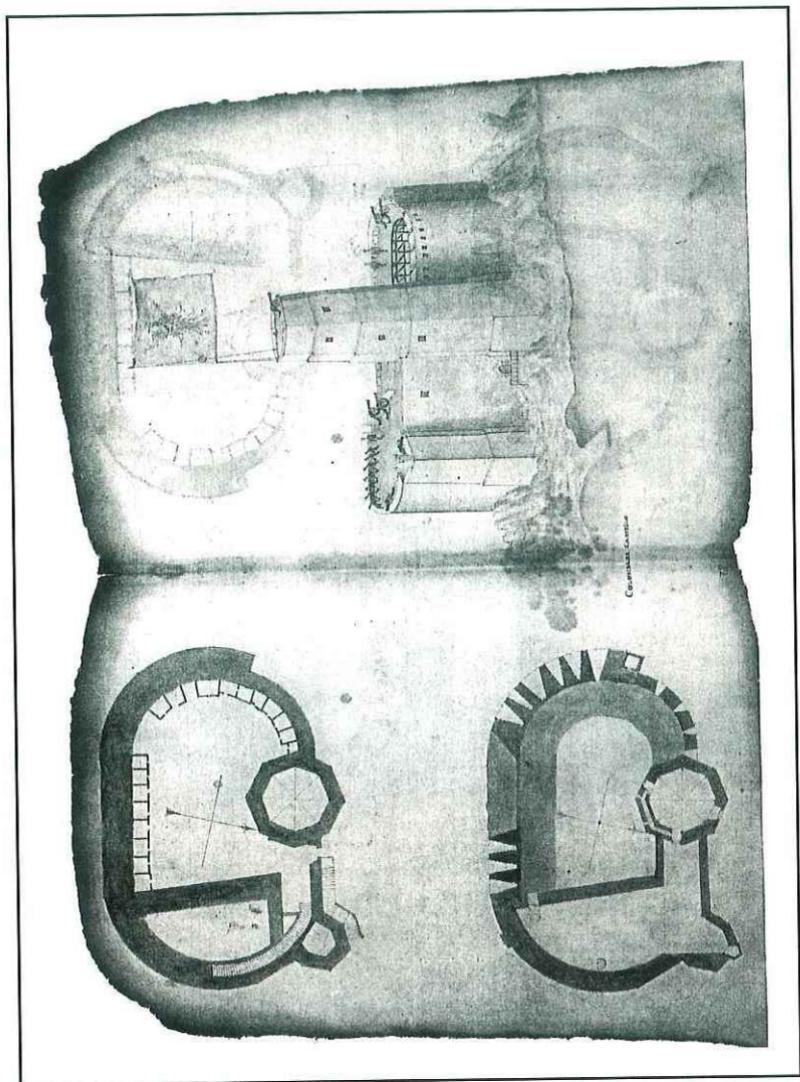
Le Carte



Una splendida veduta della città di Trapani del 1578 eseguita dal Tiburzio Spannocchi e contenuta nell'atlante di 42 carte. Veduta meridionale della città.

In primo piano a sinistra la Colombaia; l'intera estensione della città circondata dal mare e monte Erice a far da cornice.

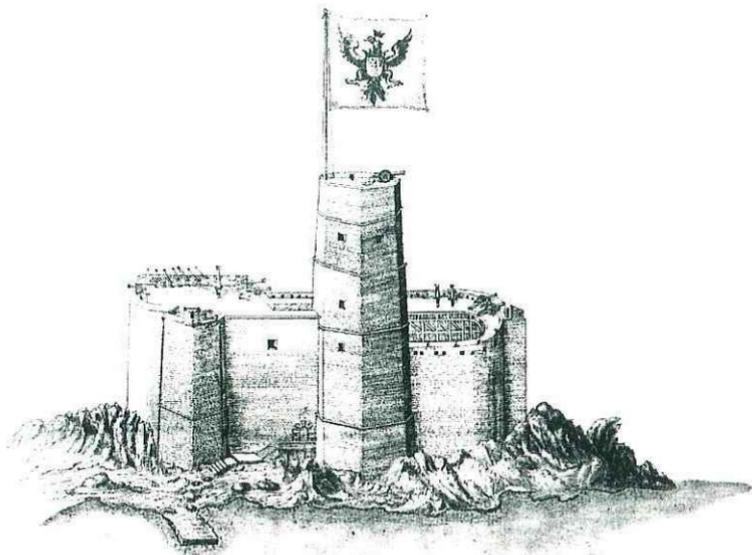
L'Opera dello Spannocchi è del 1595 ed è custodita nella biblioteca Nacional di Madrid (33x22,5).



*Dall'Atlante di Camillo Camillani (40 carte): Colombara castello,
1584. Biblioteca nazionale di Torino.*

Si tratta di disegno del castello di mare e della sua pianta.

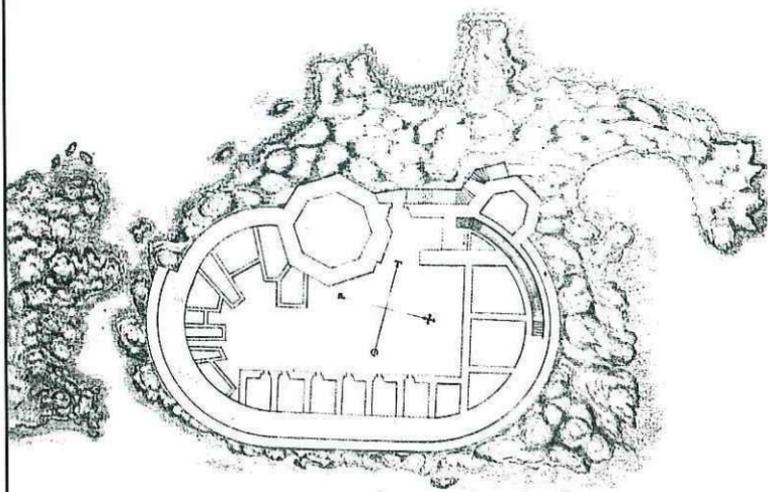
COLOMBAR



J. de la Roche

*Dall'Atlante di Francesco Negro: Colombar.
Rilievo dello scoglio Peliade con il Castello (1638 - 1639)
L'opera di Francesco Negro edita nel 1640 si trova in Spagna
(Biblioteca Nazionale)*

PIANTA DELLA COLOMBARA DI TRAPANI



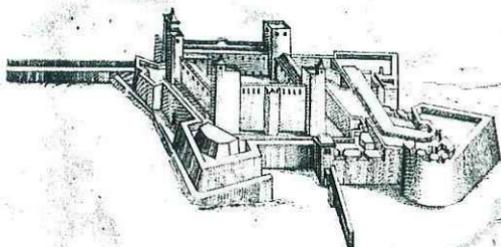
Scala di cinque palmi

For. M. J. J.

*Dall'Atlante del Francesco Negro: Pianta della Colombara di Trapani
(1638 - 1639).*

Si tratta di una pianta in scala di canne quindici.

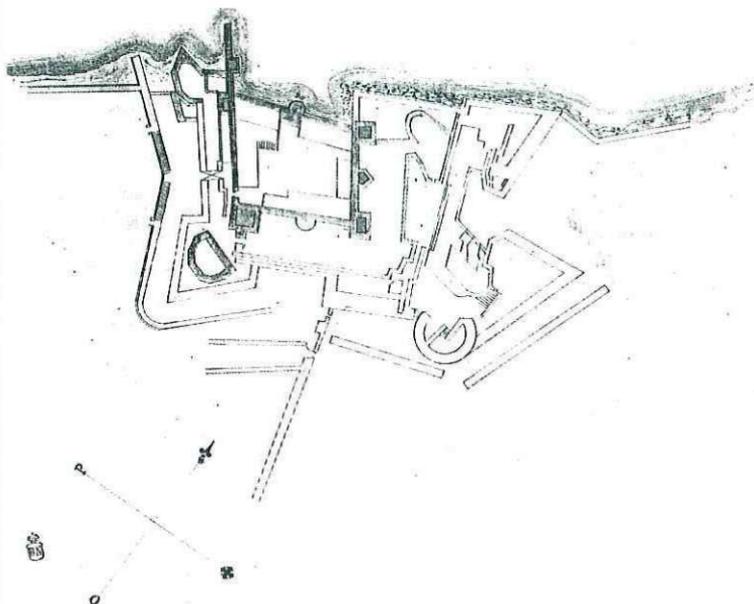
CASTELLO DI TRAPANI



*Francesco Negro, Castello di Trapani (1638 - 1639).
Disegno del Castello di Terra, difesa nord della città.*

PIANTA DEL CASTELLO DI TRAPANI

50



0 10 20 30 40 50
Cane cinquanta.

Fed. Spet.

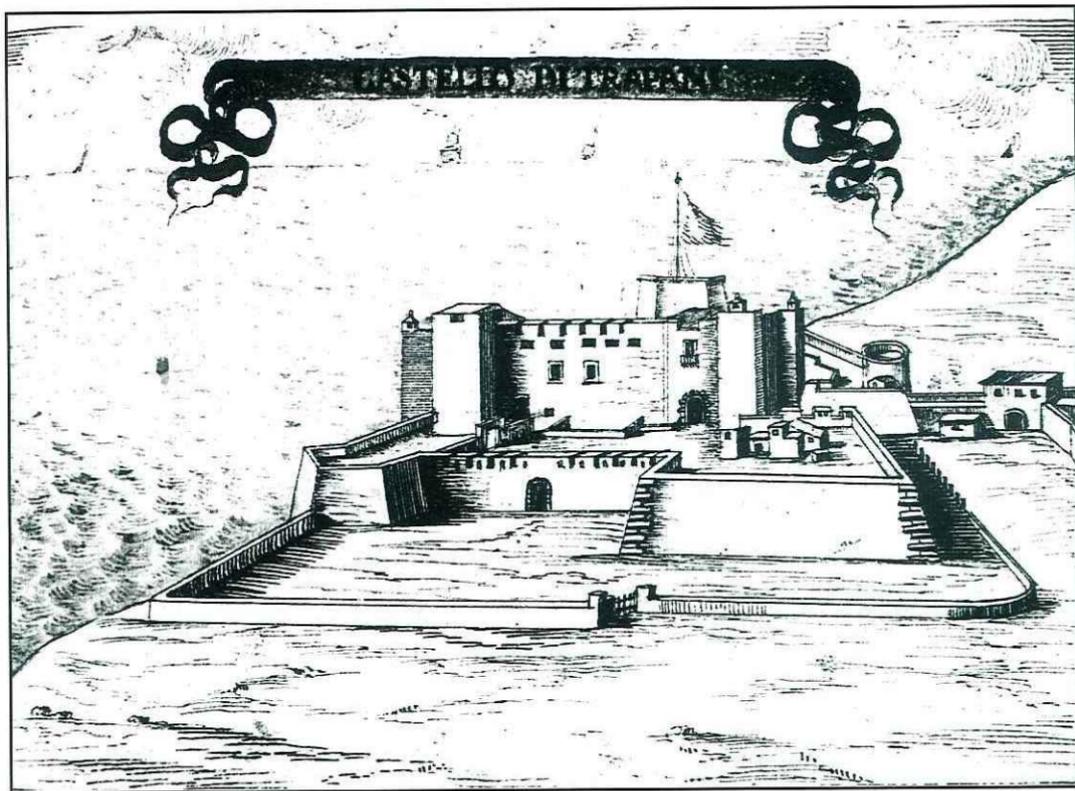
*Francesco Negro, Pianta del Castello di Trapani (1638 - 1639).
La scala è di canne cinquanta.*



G. Merelli, Castello della Colombara, 1677 (20x14).

Del Merelli ci rimane solamente un volume (97 tavole) ritrovato a Torino da cui è tratta questa carta (Biblioteca Reale), ma ne aveva disegnato anche un altro di grande formato presentato al vicerè marchese Rodrigo, andato perso.

Il disegno rappresenta il Castello con la nuova piattaforma edificata dall'ingegnere militare Del Grunenbergh su ordine del vicerè Lignè.



*G. Merelli, Castello di Trapani, 1677. Tratto dal medesimo volume.
Era il Castello di terra di cui ancora oggi esistono le mura all'esterno
della nuova Questura.*

TRAPANI

Isola di S. Margarita

Colombara

Isola di S.
Antonio

Castello

Torre Liacent



G. Merelli, Trapani, 1677 (G. R. T.)

*Si tratta di una veduta della città vista da nord. Suggestive le isolette
e il Castello della Colombaia*

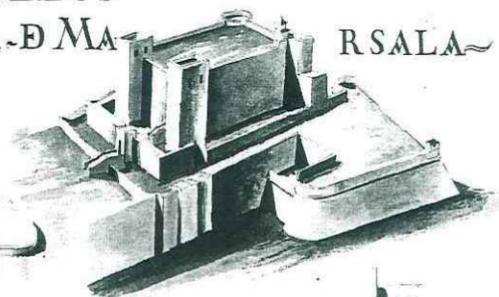
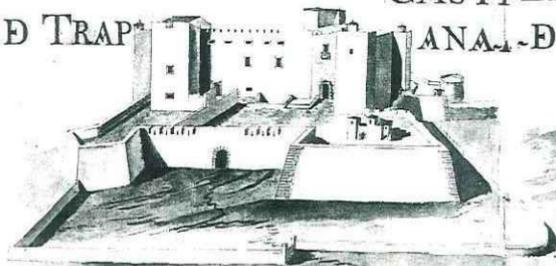
Anonimo: Plano del Castillo de Trapani, 1686.
L'antica pianta del Castello di terra. L'Atlante anonimo del 1686,
consta di 99 tavole (Servicio Geografico Militar, Madrid).

CASTILLOS

DE TRAPANA

DE MANANA

DE SALAMANCA

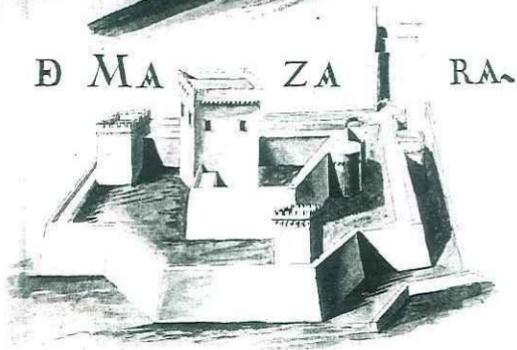
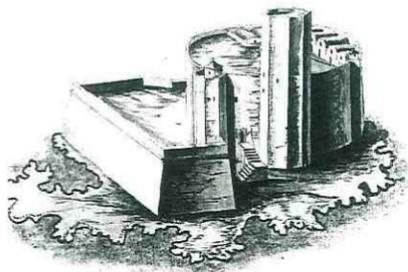


DE LA COLUMBARA

DE MAZARA

DE

DE



*Anonimo: Castillos de Trapani, de la Colombara, Marsala e Mazara
1686. Biblioteca Affari Esteri Madrid.*

Nella parte sinistra in basso la Colombaria con il bastione nuovo.

KÖNIGREICH
SICILIEN

Plan 110.

Torre di Legna

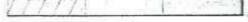
K. K.
ARMÉE IN
UNT. ITAL.

1823.

Querschnitt von Strebene



Ansicht von 13. Aug. 1823

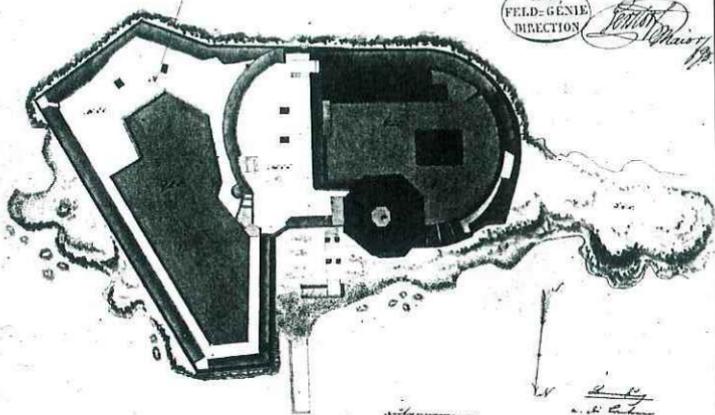


i. d. i. i.

Fort Colombara von Trapani

K. K.
FELD-GENIE
DIRECTION

1823
K. K. Genie
D. 110



Ansicht von 23 Aug. 1823



i. d. i. i.

Fort Colombara
Genie: von Genie Corps.

Fort Colombara
Genie: von Genie Corps.

1823
Fort Colombara
Genie: von Genie Corps.

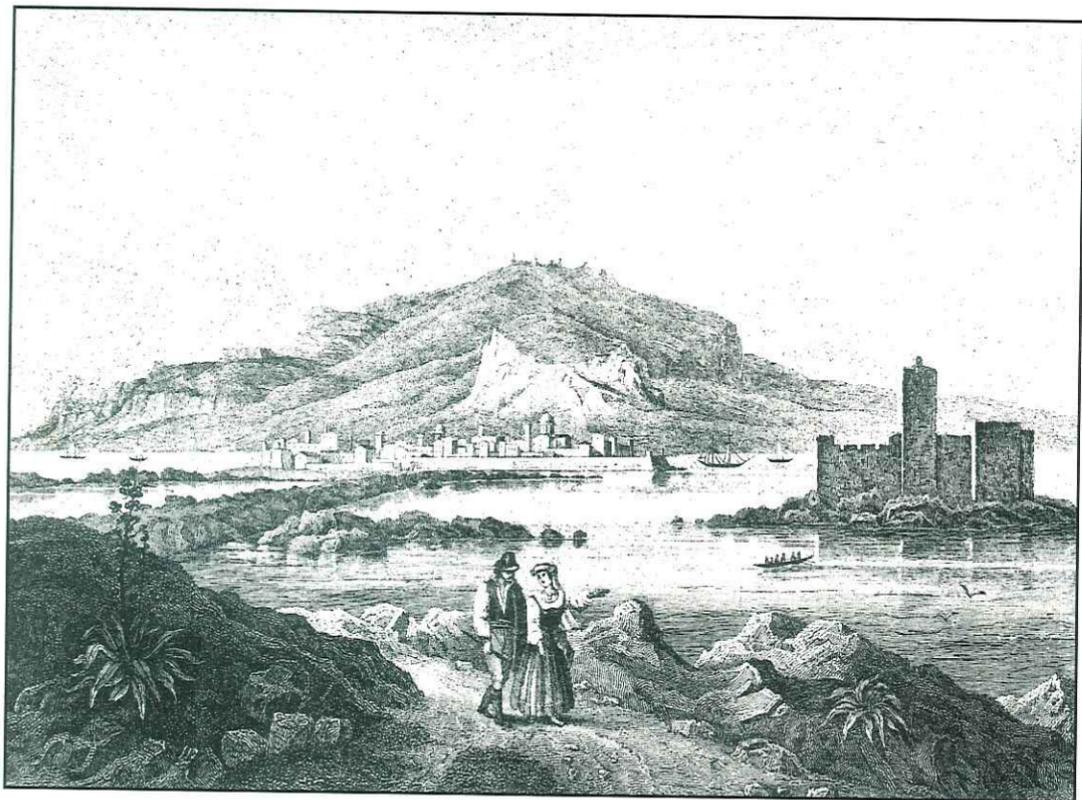
Blaschke, das fort Colombara von Trapani, 1823 (Kav). Archivio Militare Vienna.

Disegno della pianta della Colombaia e in alto quella della Torre di Lignè, dal nome del Vicerè che ne affidò il progetto all'ingegnere Grunenbergh nel 1671 allo scopo di difendere la punta dell'Isola.

Fin qui abbiamo preso in considerazione sole le carte manoscritte, ma custodite nella Biblioteca Fardelliana c'è la raccolta di stampe antiche "*Immagini del Val di Mazara*" donata dal senatore Simone Gatto di cui offriamo un'immagine:

Trapani ed Erice dal Lazzaretto (seconda metà dell'800).

Si tratta di un'incisione su acciaio, stampata a Hildburghausen (città della Turingia) per quest'istituto bibliografico.



Le fonti cartografiche rinvenute per la città di Trapani sono moltissime, ma solo alcune riguardano il Castello di Mare, ma è anche chiaro che da molti secoli la Colombaia è al centro delle carte dei geografi dell'ecumene.

La cartografia siciliana (quella militare) ha avvio nel sedicesimo secolo e di ciò c'è una testimonianza di una lettera del Ferramolino datata nel 1533 in cui si dimostrano le commissioni fatte dal vicereame siciliano. Nel 1578 verrà realizzato il primo atlante della Sicilia finora conosciuto. Si tratta del "*Description de las Marinas de Todo el Reino de Sicilia con otras importantes declaraciones notadas por Cavallero Tiburcio Spanoqui del Abito de San Juan Gentilhombre de la Casa de Su Magestad, dirigido al Principe Don Filipe Nuestro Senor en el Ano de 1596*". Questo lavoro l'ingegnere Spannochchi l'ultimerà nel 1596.

Accanto e successiva vi fu la cartografia iconografica (stampe) dei viaggiatori che andavano scoprendo le bellezze e le antichità del paesaggio siciliano. Il Saint-Non (Parigi 1785) di quattro volumi ne dedica uno, il quarto, alla Sicilia, di cui quattordici sono dedicate a Trapani.

Altri incisori della tecnica dell'acquaforte che hanno rappresentato Trapani sono: Jean Houel (Parigi 1785); Jules Didot (Parigi 1826); Hinneley; Fielding; Egerton; Salathè; Attilio Zuccagni-Orlandini (Firenze 1845); A. Parboni; Arcangelo Leanti (opera in stampa - Palermo 1761 - copia posseduta dalla Biblioteca Fardelliana); Light (Sicilian Scenary - Londra 1823).